

IL FRIULI

INSERZIONI.

La terza pagina, sotto la firma del...
Comunicazioni, Necrologia, Dichiarazioni e...
In quarta pagina...
Per più...
Si vende all'Edicola, alla cartoleria...
e presso i principali...
Un numero arretrato costerà 10.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Catasto e perequazione fondiaria.

Con riserva di aggiungere alla lettera dell'on. Dal Verme di noi pubblicata, ad illustrare la importante questione, Vegregio cittadino che già in tutto offrendo campo alla risposta dell'on. Dal Verme, di quella l'accorta relazione per l'istituzione del Catasto, del cav. De Guallo segretario del Catasto, il De Guallo è uno dei più intelligenti ed operosi funzionari di questo ufficio, e fu incaricato di rappresentare il Ministero al Parlamento, dove ottenne alla nostra Direzione del Catasto le maggiori facilitazioni. Ne pubblichiamo la parte sostanziale:

È noto come la legge 1° marzo 1886, mentre ordinava la formazione del catasto, stabiliva che il catasto fosse formato dalla Provincia che più presto egualmente per l'istituzione del Catasto fondiario, o più tardi, venivano il bisogno della rinnovazione del catasto, per disordine in cui si trovano i catasti vigenti, ottenere che le operazioni catastali fossero arretrate nel loro territorio, e ne fosse anticipata l'attivazione dei risultati, mentre, per tutto il territorio rimanente, l'attivazione del nuovo catasto non potrà avvenire — secondo le disposizioni vigenti — se non quando le operazioni siano ultimata in tutto il Regno.

Questa eccezionale disposizione rendeva necessario, per la Provincia di Mantova, che le Province nelle quali a mano a mano i lavori venissero ultimandosi. Tale aliquota, che la legge 1° marzo 1886 aveva fissata nella misura del 7 per cento, venne più tardi riconosciuta insufficiente, ed elevata alla misura dell'8 per cento, aumentata di un decimo, cioè, alla misura dell'8,80 per cento (legge 21 gennaio 1897, n. 23). Rimase stabilito però, con la legge del 1886, che non potesse variazioni a questo riguardo la legge del 1897, che, quale si fosse l'aliquota, il contributo generale da versare alla Provincia rurale, non dovesse oltrepassare i 100 milioni.

Della disposizione eccezionale di cui sopra si parla, approfittarono 15 Province, alle quali si aggiunsero le 3 Province del Mezzogiorno, per le quali la formazione del nuovo catasto era stata ordinata con legge del 1880, la cui esecuzione rimase poi sospesa dopo l'approvazione della legge 1° marzo 1886.

In queste 18 Province principalmente si sono svolte le operazioni catastali del 1886 ed oggi, si sono state eseguite in tutte le loro parti, in altre 21 Province del Regno (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Genova, Imperia, Liguria, Novara, Pavia, Sondrio, Varese, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Bologna, Caserta, Catania, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Lucca, Palermo, Parma, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Potenza, Roma, Udine, Salerno, Sassari) i lavori sono pure stati intrapresi e in qualcuna condotti anche a buon punto, ma senza che, come si è accennato or ora, (ed è questa una delle menzogne da correggersi), dei lavori fatti si possa trarre profitto.

Trascurando queste ultime, e formando l'attenzione sulle sole 18 Province nelle quali il nuovo catasto sarà un fatto compiuto, ed attivato fra breve, trovando risultati di notevole importanza, sui quali non può non fermare l'attenzione chiunque si interessi alle sorti dell'agricoltura.

Dai documenti ufficiali finora venuti alla luce, non si hanno notizie positive e certe che per le Province di Mantova, di Ancona, di Milano e di Cremona, perché fino a questo momento solamente per dette Province la Commissione censuaria centrale ha pronunciato il giudizio sugli estimi nuovi e può quindi farsi un confronto, su basi sicure, fra gli estimi del nuovo catasto e quelli dei catasti vigenti.

Ma per quanto limitato a 4 sole Province, il confronto non riesce meno interessante ed ricco di utili ammaestramenti, sotto un duplice aspetto; e cioè per la conferma che si ne ritrae della necessità di un'opera di riforma del nostro catasto, sia in quanto, alla stregua, sia in quanto all'imposta fondiaria e per la rivelazione che dal risultato del nuovo catasto si ritrae del progresso della ricchezza agricola del nostro paese, in confronto con lo stato della produzione e delle colture, rispecchiato dal Catasto vigente.

Una particolare dignità di essere rilevata è questa, che in ciascuna delle quattro Province ricordate si hanno catasti differenti e per le norme che li hanno regolati, e per la epoca a cui si riferiscono e per la data della loro attivazione, quantunque in tutte e

quattro si abbiano catasti geometrici estimativi.

Nella Provincia di Mantova si trovano tre estimi, e cioè il censo antico mantovano espresso a valor capitale, in scudi milanesi, il nuovo censo, che è espresso a rendita in lire austriache, ed il censo trasformato che è l'antico censo mantovano, a valor capitale, ridotto a rendita ed appoggiato in lire austriache, mediante un coefficiente di riduzione, il quale fu fissato in lire 0,410487 di rendita per ogni scudo di valor capitale.

Ridotti i suddetti estimi ad un identico valore, espresso in lire italiane, si ha per tutta la Provincia di Mantova un estimi di lire 7,393,400, con carico totale d'imposta per lire 1,820,500.

Dal nuovo catasto risulta invece un estimi di lire 15,490,000, al quale, per effetto dell'applicazione dell'aliquota dell'8,80 per cento, corrisponde una imposta di lire 1,358,500.

Nella Provincia di Ancona si ha il censo pontificio riveduto, il quale dà per tutto il territorio della Provincia una rendita imponibile, che espressa in lire italiane è di 2,350,000, su cui grava un carico d'imposta fondiaria erariale di lire 1,032,000, pari cioè al 44 per cento.

Il nuovo catasto dà invece un estimi imponibile totale di lire 7,694,000, alle quali, con l'aliquota dell'8,80 per cento, corrisponde un'imposta di lire 688,000.

La sostanza delle trasformazioni agricole, verificatesi nella Provincia di Ancona, è data dal seguente specchio, desunto dalla Relazione della Sotto-commissione incaricata dalla Commissione censuaria centrale di esaminare le tariffe d'estimo della Provincia di Ancona (Roma, 28 novembre 1899), il quale mette a confronto, sotto le denominazioni delle qualità generali adottate nel catasto nuovo, lo stato dei terreni quale ora risulta al seguito delle operazioni catastali, e quale risulta secondo il catasto vigente:

	Secondo il catasto vigente	Secondo il catasto attuale	Dif. (in favore del nuovo)
1. Sembrati	58,942	62,718	+ 3,776
2. Sembrati arborati	55,082	58,954	+ 3,872
3. Prati	2,770	5,157	+ 2,387
4. Prati arborati	441	8	- 433
5. Pascoli, pascoli incolti, ecc.	18,967	39,539	+ 20,572
6. Pascoli arborati	474	62	- 412
7. Onti	247	85	- 162
8. Vigneti	1,238	—	+ 1,238
9. Canali	936	—	+ 936
10. Boschi	14,997	14,421	- 576
11. Forrovie	118	—	+ 118
12. Fabbricati urbani, strade, acque, ecc., e terreni improduttivi	6,501	8,737	+ 2,236

Ed è appena da avvertire l'importanza delle cifre sopra ricordate, alle quali dovrebbero aggiungersi, per apprezzare al suo vero valore il miglioramento verificatosi nelle condizioni generali dell'agricoltura, e nell'economia della Provincia, quello relativo al notevolissimo aumento delle colture, dei fabbricati rurali, delle stalle, ecc. ecc., e tutte quelle altre che non risultano dallo specchio, perché non si riferiscono a cambiamenti radicali nella qualità di coltura, ma a miglioramenti che hanno di assai accresciuto la quantità della produzione e ne hanno migliorata la qualità.

Non diverse sono le conclusioni che si ritraggono dall'esame delle cifre relative alle Province di Cremona e di Milano.

A Cremona si hanno pure due estimi diversi, e cioè: l'antico censo milanese e il nuovo censo lombardo-veneto, il quale ultimo però va pure distinto in due gruppi che differiscono fra loro per le epoche dell'attivazione, essendo questa avvenuta, nel primo gruppo, negli anni 1852-53 e nel secondo gruppo, nel 1880.

L'estimo del territorio a censo antico ascendeva a scudi milanesi 14,592,400 di valor capitale, che si considerano come equivalenti a lire austriache 8,182,000 di rendita. Quelli dei due gruppi di dati di censo nuovo, secondo a lire austriache 1,823,000. Si ha quindi un estimi complessivo per tutta la Provincia di lire austriache 9,185,000, equivalenti a lire italiane 8,450,000, sulle quali grava un'imposta di lire 2,477,000 con un'aliquota di oltre il 29 per cento. Il nuovo catasto fa ascendere l'imponibile totale a lire 15,580,000, al

quale corrisponde un'imposta complessiva di lire 1,358,500.

Notavole quindi è l'aumento dell'imponibile, giustificato dalla importanza, estensione ed entità delle migliorie agricole che si sono verificate in questo secolo nella Provincia di Cremona, che è, fra le consorelle del Settentrione, quella nella quale, con maggiore costanza, con i migliori risultati, vennero introdotte tutte le trasformazioni e tutti i mutamenti suggeriti dalla pratica e dalla scienza a vantaggio dell'agricoltura.

Non altrimenti si verifica per la Provincia di Milano, il cui territorio è interamente dotato del nuovo censo lombardo-veneto, che vi fu attivato, però in due periodi distinti, cioè nel 1877 e nel 1887.

L'estimo imponibile vigente ascende a lire austriache 21,923,000 pari a lire italiane 18,168,000, su cui grava un'imposta di lire 4,928,000, con un'aliquota del 27 per cento.

Il nuovo catasto fa elevare le rendite imponibili a lire 31,148,000, mentre l'imposta discende a lire 2,741,000.

Per avere un'idea delle cause da cui deriva l'aumento dell'imponibile, basti considerare che nella sola Provincia di Milano i terreni irrigui sono aumentati di 20,000 ettari, di ottavi 6000 sono aumentate le marce, mentre sono sensibilmente diminuite le estensioni di tutti i terreni meno produttivi, come i pascoli, le brughiere, le risse stabili e via dicendo.

Dei miglioramenti agricoli verificatisi nella Provincia di Milano, così il chiarissimo ing. Alessandro Pastalozza ragionava in seno al Consiglio provinciale di Milano, nella tornata 28 dicembre 1895:

«L'estimo attuale è basato sulle condizioni generali dell'anno 1886, il nuovo è basato sulle condizioni dell'anno 1888. Dalla prima alla seconda di queste epoche si verificarono nei terreni molte variazioni, in meglio, moltissimi boschi vennero ridotti a coltivazioni, molte brughiere vennero dissodate, altre vennero imboscate, l'impianto ed allevamento dei gelsi ebbe uno sviluppo grandissimo, l'irrigazione venne estesa con l'utilizzazione di molte acque, che andavano disperse, con l'apporto di nuovi fontanili; molti terreni vallivi e scoscesi vennero asciugati e risanati; l'applicazione all'agricoltura dei trovati dovuti alla chimica e alla meccanica, aumentò la produttività dei terreni; l'aumento della popolazione generale della Provincia rese maggiore il consumo e maggiore la ricerca dei prodotti del suolo; l'aumento ed il miglioramento dei fabbricati destinati alle aziende rurali concorse a meglio sviluppare la produzione; e molte altre circostanze secondarie, che sarebbe troppo lungo qui additare, hanno determinato un vero e reale miglioramento ed aumento della produzione del suolo; sebbene per alcune produzioni, qual è quella delle viti, questa sia diminuita sensibilmente; per non dire annullata nei terreni dove venne abbandonata la viticoltura, il reddito sarà diminuito...»

	Secondo il catasto vigente	Secondo il catasto attuale	Dif. (in favore del nuovo)
Est. vig. L. 7,393,400	Imp. att. L. 1,820,500	Est. n. " 15,490,000	Imp. n. " 1,358,500
Dif. assol. + L. 8,096,600	- L. 554,000	Dif. perc. + 104%	- L. 27%
Est. vig. L. 2,350,000	Imp. att. L. 1,032,000	Est. n. " 7,694,000	Imp. n. " 688,000
Dif. assol. + L. 5,344,000	- L. 364,000	Dif. perc. + 228%	- L. 35%
Est. vig. L. 8,450,000	Imp. att. L. 2,477,000	Est. n. " 15,580,000	Imp. n. " 1,358,000
Dif. assol. + L. 7,104,000	- L. 1,108,000	Dif. perc. + 84%	- L. 45%
Est. vig. L. 18,168,000	Imp. att. L. 4,928,000	Est. n. " 31,148,000	Imp. n. " 2,741,000
Dif. assol. + L. 12,980,000	- L. 2,741,000	Dif. perc. + 71%	- L. 45%

Ripetendo ora le cifre fin qui esposte, per le quattro Province esaminate, si hanno i seguenti risultati:

Provincia	Estimo (L.)	Imposta (L.)	Dif. assol.	Dif. perc.
MANTOVA	7,393,400	1,820,500	+ 8,096,600	+ 104%
ANCONA	2,350,000	1,032,000	+ 5,344,000	+ 228%
CREMONA	8,450,000	2,477,000	+ 7,104,000	+ 84%
MILANO	18,168,000	4,928,000	+ 12,980,000	+ 71%

Ed in complessivo si ha quindi che gli estimi delle quattro provincie, che ascendevano a lire 36,967,400, sono aumentati fino a lire 69,702,000 con un aumento del 91 per cento; mentre l'imposta, che ascendeva in totale a lire 10,291,500, è ridotta a lire 6,104,500 con una diminuzione del 40 per cento.

Ora noi riteniamo che risultati presso a poco simili si avranno in tutte le provincie del Regno, anche in quelle nelle quali, a torto o a ragione, si ritiene che minore sia il carico fondiario. Il progresso agricolo si è verificato dovunque, sebbene non dappertutto con i medesimi soddisfacentissimi risultati. Certo le trasformazioni meravigliose che si sono effettuate in alcune provincie non hanno riscontro in altre; in molte provincie il movimento in avanti si mantiene più lento, ed è tardi nel dare i suoi frutti, ma è fuori di dubbio che dovunque le condizioni delle terre, pur calcolate con i criteri miti e largamente minorativi della legge, daranno un aumento nelle rendite imponibili, la cui maggiore e minore entità starà a riprova del maggiore o minore progresso.

Ma a riascontro dell'aumento delle rendite imponibili sta la sensibile diminuzione nell'aliquota dell'imposta determinata in misura tale da rendere impossibile un qualunque aumento nel carico attuale del tributo fondiario.

Questo è dunque eccessivo ed, in alcune provincie addirittura esorbitante ed insopportabile, specialmente là dove al già gravoso carico erariale, si aggiunge l'onere non lieve delle sovrimposte comunali e provinciali. La sollecita formazione e attivazione del nuovo catasto costituirebbe perciò un vero beneficio per tutti i possessori delle terre, i quali, anche a trascurare tutti gli altri grandi ed importanti vantaggi derivanti dal catasto, ne conseguirebbero una notevole sgravio nell'attuale carico dell'imposta.

E sarebbe vantaggio duplice, perché cesserebbero le sperazioni interne attuali, che in taluni luoghi sono rivantissime e rendono ingiusto ed iniquo il riparto dell'imposta, nello stesso tempo che ne risulterebbe ridotto il carico generale.

Che la riduzione del carico totale dell'imposta fondiaria sia per essere la conseguenza della formazione del nuovo catasto, lo conferma assai autorevolmente e decisamente or è podò alla Camera dei deputati l'on. Carmine, rispondendo ad una interpellanza dell'on. De Felice Guffrida, che rimproverava il ministro di non aver confermato nel suo disegno di legge (da noi più avanti citato) il limite di 100 milioni come punto massimo al quale potesse giungere il contributo fondiario l'on. Carmine, con la lealtà e la chiarezza che gli sono abituali, dichiarava di non avere ritenuta necessaria una tale conferma, perché è suo convincimento che, ultimato ed attivato il nuovo catasto in tutto il Regno, l'imposta fondiaria scenderebbe ad una cifra totale molto al di sotto dei 100 milioni; e gli sembrava perciò inopportuno mantenere una previsione che era ben lungi dal potersi realizzare.

Ed è la verità; una verità della quale nessuno, neppure la finanza, può dolersi; dappoché quanto minore è il peso che grava sull'agricoltura tanto maggiore è la forza di espansione e di miglioramento di questa.

Auguriamoci, adunque, che presto, non in poche provincie soltanto, ma in tutto il Regno, il catasto possa essere un fatto compiuto, affinché accetti la proprietà, determinati gli effetti giuridici del catasto, formate le nuove mappe, formati e applicati i nuovi estimi, alleggerita la terra dei pesi fiscali che la sovraccarica, sia dato all'attività industriale degli agricoltori di espandersi liberamente, favorita dal credito e liberata nei suoi movimenti a maggior vantaggio ed incremento dell'economia nazionale.

Ed è la verità; una verità della quale nessuno, neppure la finanza, può dolersi; dappoché quanto minore è il peso che grava sull'agricoltura tanto maggiore è la forza di espansione e di miglioramento di questa.

Auguriamoci, adunque, che presto, non in poche provincie soltanto, ma in tutto il Regno, il catasto possa essere un fatto compiuto, affinché accetti la proprietà, determinati gli effetti giuridici del catasto, formate le nuove mappe, formati e applicati i nuovi estimi, alleggerita la terra dei pesi fiscali che la sovraccarica, sia dato all'attività industriale degli agricoltori di espandersi liberamente, favorita dal credito e liberata nei suoi movimenti a maggior vantaggio ed incremento dell'economia nazionale.

Ed è la verità; una verità della quale nessuno, neppure la finanza, può dolersi; dappoché quanto minore è il peso che grava sull'agricoltura tanto maggiore è la forza di espansione e di miglioramento di questa.

Auguriamoci, adunque, che presto, non in poche provincie soltanto, ma in tutto il Regno, il catasto possa essere un fatto compiuto, affinché accetti la proprietà, determinati gli effetti giuridici del catasto, formate le nuove mappe, formati e applicati i nuovi estimi, alleggerita la terra dei pesi fiscali che la sovraccarica, sia dato all'attività industriale degli agricoltori di espandersi liberamente, favorita dal credito e liberata nei suoi movimenti a maggior vantaggio ed incremento dell'economia nazionale.

DALLA CAPITALE

Dimissioni rientrate? — Il da fare del povero Saracco.

Roma 19 — Fino a ieri sera nei circoli politici correva con insistenza la voce che l'on. Ruffini aveva rassegnate le sue dimissioni.

Ora si assicura che tutto è stato accomodato; e la Tribuna, mentre ammette che i disegni vi furono, aggiunge come essi siano stati vinti dall'opera moderatrice dell'on. Saracco.

Le Scelte elementari allo Stato. Roma 19 — Un comunicato ufficiale dell'Amministrazione italiana ha ritenuto che il Ministero ha deciso di non avocazione delle Scuole elementari allo Stato.

NOTIZIE SUL CENSIMENTO

Si scrive da Roma: Per il lavoro preparatorio per il prossimo censimento generale dello Stato.

La Direzione generale di statistica prepara una nuova circolare in cui saranno dettate le norme da seguire nel darlo, innanzi d'incombiere il censimento, un numero a tutto le case a nel dividere in frazioni i Comuni.

La Direzione generale di statistica unirà alla circolare degli schizzi topografici, che renderanno alla portata di tutti le regole per la numerazione e divisione del casaggio.

Seguirà il regolamento generale (una quarantina di articoli) ed inoltre la Direzione di statistica rimetterà ad ogni Comune varie copie di un fascicolo contenente le norme pratiche per il compimento del censimento.

Di questo fascicolo dovranno essere muniti i commissari provinciali della distribuzione delle singole schede, e con quelle stesse norme essi dovranno risolvere le difficoltà che il capo di famiglia si troverà di fronte. La Direzione di statistica raccomandata che i commissari siano sacerdoti, maestri, professionisti, purché insomma che compiano la missione affidata loro, più per spirito filantropico, che per scopo di lucro. (Bella poesia.)

La scheda si comporrà di scheda busta rigata e stampata, e contenente tanti fogli-castellini quante sono le persone di famiglia.

Sull'articollo si scrivono i dati riferentisi ad ogni singola persona, e poi si chiuderà nella scheda busta, mentre sopra a questa, nelle apposite colonne, si fa il riassunto di tutti i dati singoli contenuti nei castellini.

Così si hanno contemporaneamente i dati principali: quelli scritti sulla busta per fare il censimento col dato generale dalla popolazione, e quelli particolari sui castellini, che servono a fare determinati studi statistici nell'interesse economico-morale della nazione.

I dati di famiglia per rispondere ad alcune domande dell'indagine non dovranno altro che tirare una linea da una od in altra colonna.

Del resto tutto in meccanismo della scheda è semplice. Alla Direzione di statistica si nutre fiducia che il censimento del 1901, data tutte le misure prese, riuscirà completo.

Nel censimento del 1881 si trovò un numero straordinariamente superiore al vero di donne, le quali dichiararono avere 28 o 29 anni, mentre evidentemente dovevano avere un'età superiore.

Il prossimo censimento avverrà in una delle notti della seconda quindicina di febbraio del 1901. Il lavoro che i Comuni dovranno fare dopo questa notte, durerà due mesi, e ciò per formare le speciali tabelle volute dalla legge sul censimento; mentre il lavoro della Direzione generale di statistica, durerà due anni.

Alla fine di dicembre prossimo la Direzione di statistica incomincerà a spedire ai municipi gli stampati da distribuirsi alle famiglie ed ai commissari.

NOTIZIE ITALIANE

Musolino massacro i compagni. Telegiornale da Reggio Calabria: Va prendendo sempre più consistenza e diffusione la voce che il terribile brigante Musolino, insospettito da certe mosse dei due suoi compagni, Di Lorenzo e Jati, si sia sbarazzato di entrambi gettandone uno in un burrone e freddando l'altro a fucilate.

IL MISTERO DI VERONA. L'affare della «donna tagliata a pezzi» è sempre argomento di lunghe chiacchiere, concludenti poco.

— Il tenente Trivulzio incaricò l'avv. Cantù, bresciano, della causa.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata, di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

PROVINCIA

Mercoledì di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

- Domenica 21 ottobre - Barcis. Lunedì 22 id. - Oropo, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Villesantana, Romas, Toblino, Gaurina, Vittorio. Martedì 23 id. - Fiumicello, O. derzo. Giovedì 25 id. - Forni di Sotto, Sacile. Venerdì 26 id. - Fontanafredda, Cormons, Conegliano. Sabato 27 id. - Cividale, Codroipo, Pordenone, Fontanafredda, Socchieve, Belluno, Motta di Livenza. Domenica 28 id. - Resia.

Pontebba, 19 ottobre. La preziosa vigilanza di un ferroviere. Il visitatore dei treni Beltrame Ledovico, di servizio in questa stazione, ha riscontrato - poco prima dell'arrivo di un treno da Pontebba - una rotta, rotta.

Vi pose immediato riparo evitando così possibili disgrazie. Al solerte operai un bravo di cuore.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto dei dieci per cento sui prezzi stampati. Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili a seguenti prezzi ridotti.

Table with 2 columns: Class (I, II, III, IV, V) and Price (Lire 0.85, 1.25, 1.45, 1.90, 1.95). Includes additional items like 'Libri scrivere ad un filo' and 'Detti a due fili'.

UDINE

La conferenza socialistica di ieri sera.

Popolata - non affollata come la vedemmo altre volte - era ieri sera la Sala Cecchini. Presentò con brevi parole l'oratore il sig. Pignat, dicendo che il Comitato socialista locale aveva voluto approfittare della venuta dell'on. Rondani chiamato a parlare pro Cooperativa di consumo, per fargli tenere anche una conferenza di propaganda.

E « lotta di classe » - continua - vuol dire conquista, da parte dei lavoratori, del capitale, che oggi è posseduto dall'altra classe, la borghesia. (Che è come dire: fare un po' di rovescio della medaglia; così gli odierni capitalisti diventeranno proletari, e viceversa; mutatis mutandis, saremo dunque da capo. Ma allora - non si disperino gli odierni capitalisti - l'on. Rondani allora sarà con loro, per la riconquista contro i nuovi capitalisti!) Proseguì su questo tomo - sempre però con perfetta temperanza e correttezza di linguaggio - sfoderando la solita requisitoria contro la borghesia, colpevole di tutto; anche delle crisi prodotte sul mercato del lavoro dall'invasione delle macchine. (Infatti, questa scellerata borghesia non si è perfino inventata le ferrovie per rovinare la classe, un tempo numerosa e florida, dei postiglioni?) E così avanti di questo passo, con carica brillante alla balconata del soffitto, per dimostrare che, insomma, non c'è salute all'infuori della « lotta di classe »; il dogma fondamentale della chiesa socialista; e che con questa base e con questa finalità si deve organizzarsi.

capo - come ci riserviamo - con migliore agio, il nostro pensiero. Si scrive da Venezia al Messaggero in data 18: « L'on. Rondani ha intrapreso un viaggio per Veneto allo scopo di raggruppare i fondi per la pubblicazione di un giornale socialista settimanale a Venezia. Fio qui le sottoscrizioni sono scarseissime. Ah, così! ». L'Espadai. Per la festa di ottobre-novembre. LA NOSTRA CAMPIONARIA. Sempre bene - Diecimila oggetti esposti - Generose facilitazioni - La Mostra del prof. Del Puppo. Le cose della Mostra Campionaria procedono di bene in meglio. Ieri dicemmo che circa 2500 saranno i premi destinati a sorteggio fra i visitatori, a Mostra completa; aggiungiamo che molti fra questi rappresentano notevole valore artistico e reale. S'intende però che quella cifra rappresenta solo una parte degli oggetti esposti, che si calcolano a forse 10 mila, e forse più.

GLI ANONIMI. Il Giornale di Udine pubblica il fatto - non noto anche a noi - di certo stampato, alla macchina, diramato abbastanza diffusamente per la città, a denigrazione ed insulto di un ottimo onest'uomo, esercente industriale e rispettabilissimo. Il Giornale stigmatizza vivacemente il fatto ed invoca, deplorando che nella nostra civile città si sia avuta la brutta macchia dei delittanti di anonimo. Ha ragione; e contro costui turpitudine d'uomini, delinquenti abietti, non se ne dirà mai abbastanza. E tanto più si sente indignato chi, come noi giornalisti, ha l'abitudine di non nascondersi nemmeno dietro quella specie di anonimato che è il « gerente ». Da i brividi il pensiero che non si riesce a scoprire e a snidare costesti visidi esseri anguiformi e a sangue freddo; o che può anche succedere di stringerli inconsciamente la sudicia mano. Solamente - e però noi avevamo fatto - noi crediamo che non si debba mai dare importanza di sorta alle imprese degli anonimi. In fondo, poi, in un paese civile, queste bricconate di vigliacchetti vestiti da uomo non fanno nessun male, non s'ereditano nessuno; non dovrebbero neanche conturbare chi n'è fatto bersaglio. Quelle cose lì si pigliano colle molle e si buttano nell'immondizia... simbolo giusto di quella in cui son nato. Quanto agli autori, se mai si riesce a scoprirli, non si dovrebbe nemmeno denunciarli. Basterebbe pigliarli a ben solide pedate... nel polo antartico. Perché, bisogna persuadersene: per quella gente lì è questione di non darle importanza di sorta. E l'unica maniera di farla crepare, non foss'altro... di rabbia. FRA LE ARMI. Nel Presidio - Il generale Nava - Un discorso « come il faut ». Assumo ben cordialmente in questo patriottico giornale la rubrica che la fiducia del direttore mi affida, destinata a tenere informati di quanto più d'avvicino li interessa i lettori friulani, in ciò che riguarda l'esercito; ed incomincio col rivolgere appunto a questi lettori il mio primo saluto. Nella simpatia per questa preziosa istituzione patria la nostra Udine e il nostro Feltri rivalaggiano con quelle patriottiche ed ospitali cittadine del Piemonte, che sono citate a proverbio, e che restano infatti tipiche nei miei ricordi. Che io sia « competente » molto, come cortesemente ieri mi annunciava il Friuli, ai lettori, non so; ma, ex militare, conservo nell'anima, come suol dirsi, il « fuoco sacro », l'orgoglio della bandiera. Sarà dunque mio piacere, non meno che mia cura, intrattenermi talvolta col lettori sulle cose militari, raccogliere le più utili e interessanti notizie e farne cenno. Dopo il breve interregno nel Comando del presidio, sotto la raggenza del colonnello cav. Romanelli a cui è superfluo ogni elogio per il modo col quale resse le sorti della brigata e del Presidio, nuovo comandante titolare è venuto - ospite graditissimo tra noi - il maggior generale cav. Nava. So che ufficiali e truppa pronunciano già con viva simpatia il nome del distissimo ufficiale; nome, del resto, già ben noto nella campagna d'Africa. Nella brigata, a giudicarsene dal linguaggio di un mio buon amico sottufficiale, ne sono entusiasti, specialmente dopo il suo discorso di presentazione. Mi permetta l'amicizia di ripetere le sue testuali parole: « Il generale s'intrattene piacevolmente a parlare con ciascuno di noi, con quell'accento di bontà che rende così caro il superiore, così che per lui va, come suol dirsi, nel fuoco. « Poi tenne a tutti un nobilissimo discorso, di quelli che non si dimenticano più e che rimangono fra i cari ricordi della vita militare. « Con parola facile, sobria, elevata, disse del dovere sacro ad ogni soldato, di mantenere il buon nome del Corpo, non solo - perché, disse, conservare soltanto le tradizioni è sinonimo d'inerzia, è quindi di regresso - ma anche riaffermare le glorie dell'Esercito, e quindi progredire sempre. A questo egli si adoperò con tutte le sue forze; e per ciò disse di far grande assegnamento sulla cooperazione dei sottufficiali che vede animati di nobil zelo, virtù che è lista di aver già in essi constatata durante le recenti manovre di campagna. « Preziosa - disse - è la cooperazione degli ufficiali; ma lo è pure quella

dei sottufficiali, che si trovano più a contatto del soldato, di cui hanno il delicato incarico della educazione. E per la educazione del soldato non basta la lettura e la diffusione dei regolamenti militari, ma occorre soprattutto l'esempio. E l'esempio che i generali impressiona assai più della parola, per quanto questa sia altamente morale. E concludeva l'amico sottufficiale: « So, tutti i superiori parlassero così! ». E per chi borbotta un poco la vita militare, queste ultime parole non sono certamente di colore oscuro. Una buona notizia per i sottufficiali. Tra i progetti che presenterà il Ministero della guerra alla riapertura della Camera, vi è anche quello di concedere le posizioni ai sottufficiali dell'esercito e della marina, e pare che incontri favore. Speriamo! Lo Scudiero. Per la « Cooperativa di consumo ». Rammentiamo che domani alle ore 2.30 pom. al Teatro Nazionale l'on. Rondani terrà l'annunciata conferenza sul tema: « Le Cooperative di consumo ». All' Educatore. La piccola esposizione dei lavori compiuti nel corso autunnale nell'Educatore, a San Domenico, della quale dicemmo ieri, è aperta al pubblico durante la giornata di domani, domenica. Vogliamo onorarla di una visita quanti hanno affetto per la banche istituzioni. - Il saggio, come dicemmo, ha luogo oggi, alle 15. Fiori d'arancio. Stamane vennero celebrate le nozze fra la bontissima Maria di Trento ed il cav. Francesco Beria di Salis, tenente nel reggimento di Saluzzo. Furono testimoni il cav. Carlo di Trento, il nob. Massimiliano Orlandi ed il cav. Cesare Luppi Boncompagni. Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco, cav. di Prampero che regalò alla sposa la penna d'oro. Il matrimonio ecclesiastico venne celebrato nel Santuario della Grazia. Auguri, alla felice coppia. Nozze d'argento. L'altra sera alla « Trattoria della Terrazza » si festeggiarono le nozze d'argento dei simpatici conduttori sig. Frangini-Corazza. Nella lieta occasione essi offesero ai loro avventori unahochiarata con relativi dolci. Agli sposi furono presentati regali e auguri. Ed ora i bravi copisti si preparano alle nozze d'oro. Dopo le quali, vedremo, eh? Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 lezioni regolamentari 3 e 4. Echi del fatto della Banca popolare. Si scrive da Udine alla Gazzetta di Venezia: « Noi pubblici e noi privati ritrovi si fece gran discorrere ieri del fatto avvenuto alla Banca popolare, e tutti si meravigliavano come il Morgante, di carattere mita e tranquillo, avesse potuto eccedere come eccedette. Però il fatto per se stesso riveste minor gravità di quanto dappertutto pareva. Difatti oggi il sig. Locatelli ha riassunto la direzione della Banca, segno evidente che le ferite sono di poca entità, e pare non raggiungano l'importanza da costituire reato di azione pubblica; ne per quanto mi consta, contro il Morgante fu sporta querela. Egli trovò a casa, ma mai si è allontanato da Udine. Intanto ieri il Consiglio di Direzione della Banca popolare lo ha sospeso dal servizio. Noi crediamo di interpretare un vero sentimento pubblico e generale, augurando, cordialmente, che nell'innata bontà d'animo, d'ambo le parti, si trovi il desiderabile componimento e nel generoso oblio del deplorabile fatto la certezza che nulla mai più di spiacevole si avrà in avvenire. Il lavoro dei vigili. Dal Min. Luigi fu Giuseppe d'anni 48, da Causio di Varmo, fu dichiarato in contravvenzione perché transitava nei pressi di porta Venezia con carretta e cavallo, senza fanale. Venne sequestrata una bicicletta a Morgante, Esio di Alfonso, d'anni 14, da Vat, perché mancante di targhetta. Costantino Paolo di Pietro, d'anni 48, manovale, da Padova, perché conduceva un carretto a mano, fuori porta Venezia, lungo il viale, destinato al pubblico passaggio. Pittana Giuseppe di Angelo, pubblico vetturale, fu dichiarato in contravvenzione, perché in via della Posta scoppiava ripetutamente e rumorosamente la frusta. Vennero sequestrati e distrutti 2 chili di crostacei e 2 di fuggi, perché guasti.

Investimento. Ieri sera, in via Aquilata, il bambino De Faccio Ubaldini d'anni 4 e mezzo, fu investito e gettato a terra da un ciclista.

Il bambino, che ripose leggere ferite, fu medicato nella farmacia del sig. Eugenio-Metti ed il ciclista posto in contravvenzione, avendo guasto il freno della macchina.

Le feste a Palmanova. Domani, come abbiamo ieri annunciato, a Palmanova vi saranno grandi feste con l'assistenza anche di una pubblica tombola. La Società Veneta, in tale occasione, farà prezzi di favore ed effettuerà svariati a spre un treno straordinario per Udine.

A.S. Margherita. Domani, domenica, ultima gran festa autunnale, a S. Margherita, nel cortile della Trattoria al « Panorama », avrà luogo un concerto musicale sostenuto dalla brava e distinta Banda di Treviso, diretta dall'agreggio maestro sig. Antonio Pignoni.

Vi sarà inoltre una illuminazione fantastica a palloncini e fuochi d'artificio. Nel pomeriggio, tempo permettendo, si collezionano i seguenti treni della Tran- siana a vapore:

Da Udine per Martignacco partenza alle ore 14.25, 15.15, 16.17.45, 21.

Da Martignacco per Udine alle ore 14.40, 15.25, 16.35, 18.15, 21.35.

Durante la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno ai seguenti prezzi: Udine P. G. Torreano cent. 55; Udine P. G. Ceresetto cent. 65; Fagnaga-Ceresetto cent. 55; S. Daniele-Ceresetto lire 1.45.

A Fagnago, domani, se Giove Pluvio non romperà le scatole, si ballerà... allegramente.

Teatro Nazionale. Questa sera andrà in commedia brillantissima « I due gemelli al campo inglese » — seguirà il ballo grande con « passaggio di maschere » umoristiche nella piazza San Marco di Venezia — s'intitola « Le follie del carnevale ».

Banda di fanterie. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 21 ottobre dalle ore 20, alle 21 e mezza in piazza V. E.:

- 1. Marcia
2. Sinfonia « La Schiava Saracena » Mercadante
3. Waltzer « Toujours on s'amuse » Valdtseffel
4. Atto 3° « Tosca » Puccini
5. Coro a sermoni « I Pro-mossi Sport » Pionzoli
6. Polka Pionzoli

AVVISO D'ASTA.

Alla esposizione particolare di lunedì, a pubblica di martedì 23 corrente dalle ore 10 alle 16. Terrà dietro la vendita all'asta della rinomata collezione Cerbarai, che possiede il Seminario.

L'asta avrà principio mercoledì alle ore 13 e mezza precisa, così nel successivo fino al 31 corrente; l'aggiudicazione si farà al miglior offerente: al- cuna potrà assistere chiunque ne avesse desiderio.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Ottico G. Rippa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Macelleria Prima Qualità

GIUSEPPE BELLINA Via Merceria 6, UDINE, Via Mercerie 6

Vendita del vitello e manzo al seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Item description (e.g., Vitello I qualità, Manzo I qualità) and Price (e.g., 1.50, 1.20).

BELLINA GIUSEPPE.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date/Time, Temperature (max/min), Wind, etc.

Cronaca giudiziaria.

Il processo per corruzione elettorale di Ovidale.

Ieri alla Corte d'Appello di Venezia si è svolto il noto processo per corruzione elettorale, contro Mesaglio Antonio, Spilotti Nicolo, Cozzarolo Carlo, Blesig Ardulino, Zucco Luigi, Margutti Valentino, Fanna Augusto, Adami Giovanni, Adami Gio. Antonio, tutti di Ovidale.

I lettori ricorderanno come questo processo durò parecchi giorni innanzi al nostro Tribunale, originasse numerosi incidenti e relative ordinanze, o tempestose discussioni.

La Corte d'Appello, accogliendo la tesi dei difensori — avvocati Caratti e Bertaloni — rimandò gli imputati con Dio, col « non luogo a procedere ».

CRONACA DELLO SPORT CICLISMO.

La corsa su strada di domani.

Dunque domani, come avete annunciato alle ore 4 precise avrà luogo la gara ciclistica societaria indetta dall'U. V. Udinese sul percorso Udine-Lauzacco e viceversa (km. 18)

Prendendo occasione da questa gara un compiacio constatare come ormai la stampa politica consideri lo sport come una cosa seria, e spesso vediamo dedicargli colonne intere; e del pari le riviste scientifiche e letterarie, non si degnano dare ospitalità ad articoli importanti e di carattere esclusivamente sportivo.

Ed apprendo da un giornale letterario come la corsa-brevetto, ora d'attualità, vada acquistando sempre terreno. Questa corsa non consiste nell'arrivare 1° o 11°, ma nel saper compiere un dato percorso in un tempo massimo, il quale, pur obbligando il ciclista ad una buona velocità, non deve essere tanto ristretto da rendere la velocità stessa superiore a quella che può essere tenuta dalla media dei buoni ciclisti propriamente detti.

L'U. V. francese quest'anno indisse una gara di tal genere di km. 150. Vi parteciparono 445 concorrenti e su questi furono ben 380 coloro che arrivarono nel tempo prefisso, guadagnando così il brevetto il quale in sostanza equivale ad un diploma che si rilascia dopo superato un esame qualsiasi.

Ormai in Italia le corse su strada sono morte e sepolte: le hanno, si può dire, uccise le intemperanze dei corridori di professione, i quali pur di strappare la vittoria, non si facevano molte volte riguardo di porre a repentaglio la vita dei rivali. Per questo io mi permetto consigliare la locale U. V. Udinese a tentare una prima corsa-brevetto. Gli itinerari sono molti: p. e. quello Udine-Codroipo e viceversa. Si stabilisca un tempo massimo di 2 ore. Molti sono in grado, compresi i ciclisti vecchi d'età e di carriera sportiva, di coprire tale distanza senza superare il tempo massimo, ed io m'immagino che molti soci dell'U. V. U., che mai si sognarono di prender parte a corse, non mancherebbero di parteciparvi per guadagnare il brevetto il quale è effettivamente una conferma al titolo di buon ciclista.

Per cui oltre che attivare una corsa moderna ed accessibile alla maggioranza dei ciclisti l'egregia U. V. U. seguendo l'esempio di altre società consorelle farebbe d'un tratto cessare l'inconveniente di veder sempre iscritto quel dato lotto di corridori per i quali prima della partenza si può passare all'aggiudicazione di premi, nell'attesa di vederli fra poco toccare il traguardo corvati affannosamente sui lucicanti manubri dalle forme strane e talvolta ridicole, volando, divorando la via allo scopo di stabilire un record che consacri il loro nome alla posterità, riconoscendo a questi campioni che compiono un prodigio a pro dello sport sacrificando magari molti anni di vita sulla propria esistenza.

Luigi.

Agricoltura-Industria-Commercio.

Mercoato dei grani. Udine 20 Ottobre 1900.

Table with 2 columns: Grain type (e.g., Frumento, Segala) and Price.

Il caillista Francesco Cogio avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Per i nostri emigranti. Notizie, diffide, mamanto.

Niente di buono al Parà. Per ciò che si riferisce all'emigrazione al Parà (Brasile) il Ministero degli esteri comunica i seguenti brani di un rapporto ricevuto da quella regione:

Il lavoratore, ripieno scende dal piroscafo pieno di salute, di coraggio e d'illazioni; ma poco dopo piange amaramente, impreca e chi lo ha indotto a lasciare il proprio paese.

Dopo avere consumati i pochi risparmi portati con sé, si reca al consolato italiano per chiedere un aiuto, ed il patriota che non si può soccorrere.

L'umanità propria dei paesi equatoriali s'impoverisce, dopo tante privazioni del suo organismo, cosìchè perda presto l'energia morale e la salute.

Notizi che gli Stati del Parà e della Amazonia attraversano una gravissima crisi, dovuta al cambio attuale, che fa causa del disastro in queste piatte commerciali.

Questo Governo ha sospeso la gran parte i lavori; le imprese private fucero altrettanto ed i disoccupati abbondano, senza dire della febbre gialla che miete numerose vittime.

E dunque, alla larga!

In Rumenia carte in regola.

Il Ministero degli esteri ha incaricato la Legazione in Bukarest di fare pratiche presso il Governo rumeno affinché sia attenuato il rigore di taluna delle disposizioni emanate per il libero soggiorno degli operai in quello Stato.

Intanto è bene ricordare agli operai e lavoratori italiani che intendessero recarsi in Rumenia che ogni forestiero sia di passaggio, sia colà residente, deve chiedere un biglietto di libero soggiorno in paese, che viene accordato, previa rigoroso formalità, con limitazione di tempo e di località.

Senza questo biglietto non è permessa la circolazione ed il forestiero sarà tradotto innanzi alle autorità.

F in Canada il peculio.

Lo stesso Ministero degli esteri partecipa che il Governo del Canada ha emesso un proclama, in forza del quale resta vietato lo sbarco d'immigranti bisognosi o indigenti in qualunque porto del Canada, fintantochè non sia versata, nelle mani dell'agente canadese d'immigrazione, dal comandante della nave che trasporta detti emigranti, la somma necessaria al loro mantenimento temporaneo ed al loro trasporto al luogo di destinazione.

Inoltre resta vietato lo sbarco di immigranti appartenenti a qualunque classe criminale o viziosa, provenienti da qualunque porto europeo o asiatico.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item (e.g., Rendita, Estere), Date (ott. 19, ott. 20), and Price.

Enrico Mercatali, Direttore responsabile.

La Ditta E. Del Fabro & C.

messasi in liquidazione per la creazione di nuova società industriale per azioni

Liquida con grande ribasso

tutte le calzature sia comuni che brevettate, pellami ed altre merci affini.

Continua il lavoro delle commissioni su misura a prezzi di grande concorrenza.

MALATTIE SEGRETE Quarigione sloura

Iniezione e Pillola antilenorragiose FOSCARINI

Molti certissimi ostensibili di quelli che ne fecero uso. Farmacia Piazza V. E. — Udine.

Advertisement for TOSSI E CATARRI PILLOLE VARI. Includes image of a hand holding a pill and text: SOCIETA A. BERTELLI MILANO.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglie d'oro e d'argento.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo ed il miglior ricostituente tonico e digestivo del preparato con simili, perchè la presenza del BABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal ferro CHINA.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolognina o tosse dei cavalli e buoi.

Dirigete domando alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova. Deposito in UDINE presso la MITTA GIACOMO COMESSATTI.

CALLIFUGO FOSCARINI

Provato da parecchi anni di effetto certo e pronto. Farmacia Piazza V. E. — Udine.

Advertisement for Odol toothpaste. Includes image of a tube of Odol and text: 'il dentifricolo più diffuso del mondo!', 'mirabilmente rinfrescante', 'conserva sani i denti!'

Advertisement for Per Vincere Sicuramente. Includes text: 'LIRE 250,000 125,000 50,000 ecc basta fare subito acquisto di Centinaia complete di biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA'.

Advertisement for MARCA-PALMA. Includes image of a palm tree and text: 'Stitichezza abituale — stasi sanguigne — catarrri dello stomaco — malattie del fegato e della milza — disturbi di circolazione — affezioni emorroidarie — catarro vescicale — renella e formazioni di calcoli renali e vescicali, e tutto le indisposizioni derivanti dalla irregolarità delle funzioni intestinali come: inappetenza, nausea, languore, congestioni del cervello, vertigini, emicranie, ecc.'.

Advertisement for GRANDI MAGAZZINI LEGNA E CARBONI. Includes text: 'Cock, Fossile e Dolce ITALICO PIVA - UDINE via Prefettura N. 10-17.'

Advertisement for LIQUIDAZIONE DI CORONE MORTUARIE. Includes text: 'Avendo fatti diversi acquisti di legna e carboni ed avendo la Segna a forza motrice è in grado di assumersi commissioni di qualsiasi quantitativo di legna per stufe e caminetti a prezzi di impossibile concorrenza.'

Advertisement for LIQUIDAZIONE DI CORONE MORTUARIE. Includes text: 'LIQUIDAZIONE DI CORONE MORTUARIE CON GRANDE RIBASSO. Presso il Negozio in Udine, via Cavour N. 18.'

